



L'AZIONE

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI VITTORIO VENETO

supplemento al n. 27 del 4 luglio 2010



O CRISTO

Il dono di Maria

Proseguono a Motta le celebrazioni giubilari



latteria e caseificio



Via Postumia 28/1 - Motta di Livenza (TV)
tel. 0422 861288 - fax 0422 766365 - e.mail: info@caseificiomoro.com



Inizia la seconda fase del Giubileo Mariano dedicata al tema del Dono

Il dono di Maria

Per far rivivere momenti indimenticabili a chi ha partecipato e per far conoscere eventi importanti a chi non ha partecipato: questo è l'intento della pubblicazione curata da L'Azione sulle celebrazioni dei 500 anni dell'apparizione della Vergine Maria a Motta di Livenza.

Abbiamo già dedicato un fascicolo alle celebrazioni di apertura dell'Anno giubilare mariano, fissando nei testi e soprattutto nelle immagini l'avvio glorioso. Già da quel momento si capiva che sarebbe stato un anno intenso.

Con questa pubblicazione vogliamo testimoniare lo svolgersi della prima fase delle celebrazioni che si sono incentrate sul tema del perdono e della riconciliazione. L'apertura stessa dell'anno mariano è stata una celebrazione penitenziale con il grande pellegrinaggio della riconciliazione confluito sul piazzale della basilica dalle varie zone del Veneto e del Friuli. A questo è seguito il pellegrinaggio della croce a tappe lungo il fiume Livenza fino a Motta. Il presente fascicolo darà un particolare risalto a questa manifestazione per la grande partecipazione che ha suscitato ma anche per il suo alto significato.

Tutte le grandi apparizioni della Vergine hanno insistito su questo aspetto: la penitenza, che nel linguaggio evangelico significa conversione. Anche al povero contadino Giovanni Cigana la Vergine ha chiesto che si facesse promotore di penitenza e conversione tra la sua gente e nella Chiesa. L'insistenza sulla conversione imprime fin dall'inizio un carattere serio a queste manifestazioni, evitando che scivolino nel folcloristico e nell'esteriore. La prima finalità del farsi presente della Vergine in mezzo a noi è di stimolarci e aiutarci a vivere in questo mondo secondo la linea tracciata da Gesù, che è una linea spesso in contrasto con quella che segue il mondo. Da qui la necessità di cambiare rotta, di convertirci. Ma la conversione cristiana non è una lugubre rinuncia a tutto ciò che può rendere bella e felice la vita, ma l'aiuto a scoprire ciò che la fa bella. Non per niente la sostanza del programma di vita di Gesù è espressa nella sintesi delle beatitudini.

Possiamo dire che in questa prima parte le celebrazioni, anche quelle più spettacolari, hanno mantenuto questo carattere di serietà. Poi le celebrazioni hanno assunto e assumeranno con il programma dei prossimi mesi un tono più gioioso. In questa seconda fase ciò che si vuole far emergere è soprattutto il grande dono di Dio che, attraverso Gesù e con la cooperazione di Maria, ci fa partecipi della sua stessa vita. Maria ci aiuta a renderci consapevoli di ciò che Dio ci ha donato e ci invita a unirci al suo perenne inno di ringraziamento per tutte le grandi cose che Dio ha operato. Ma ci impegna anche a fare della nostra vita un dono per gli altri, perché solamente così il mondo potrà diventare più umano.

Don Giampiero Moret

nelle foto, dall'alto al basso:
domenica 7 marzo: pellegrinaggio di riconciliazione,
domenica 7 marzo: il vescovo Corrado Pizziolo apre la "porta santa" della basilica,
mercoledì 31 marzo: pellegrinaggio della croce: la discesa lungo il Livenza,
sabato 17 aprile: in Terra Santa firma del gemellaggio tra le basiliche di Nazareth e di Motta,
maggio: ogni giovedì del mese Via Lucis attorno alla basilica





DALLA DOMENICA DELLE PALME AL VENERDÌ SANTO

La Croce protagonista di un intenso pellegrinaggio

Dal Sabato santo un'imponente Croce veglia sulla città di Motta. È la Croce del Giubileo, benedetta al santuario della Santissima di Polcenigo, fatta discendere - dopo una tappa a Sacile - lungo il Livenza fino a Motta, portata in processione il Venerdì santo dal duomo al santuario, e collocata - subito dopo Pasqua - nel piazzale antistante la basilica.

Il Pellegrinaggio della Croce è stato uno dei momenti forti della prima fase del Giubileo mariano. Rientrava tra le celebrazioni e le iniziative volte ad avvicinare i credenti alla Riconciliazione. "Abbiamo voluto richiamare quanto fece Giovanni Cigana subito dopo l'apparizione della Vergine: prima ancora di realizzare una cappella in legno piantò una Croce - spiega padre Alfonso Cracco, rettore della basilica -. Inoltre, partendo da Polcenigo, abbiamo voluto sottolineare il legame storico che c'è tra la basilica di Motta e il santuario della Santissima, che fino alle soppressioni napoleoniche venne curato dai frati Minori Francescani. Infine si è valo-



Domenica 28 marzo: la benedizione della croce all'esterno del santuario della Santissima Trinità di Coltura a Polcenigo

rizzato il fiume Livenza che nasce a Polcenigo e scende fino a Motta: passando con la Croce abbiamo chiesto al Signore che santifichi, restituisca alla fede dei padri e porti alla Verità di Cristo il territorio altolivenzino".

La grande Croce, ricavata da un larice plurisecolare della foresta demaniale di Tarvisio, è stata bene-

detta, all'esterno del santuario della Santissima, il pomeriggio di domenica 28 marzo dal padre guardiano del santuario di Motta. Sulla testata della Croce era stato posto

il fazzoletto bianco giubilare. Il rito si è svolto al termine della messa delle Palme.

Fino al mattino del Lunedì santo la Croce è rimasta sotto il grande porticato antistante l'ingresso del santuario. Nel pomeriggio il trasporto a Sacile, dove è stata collocata vicino alla grotta della Madonna di Lourdes. Alla sera nel duomo è stata concelebrata una messa dal vicario padre Mario, dal parroco don Graziano e dal rettore padre Alfonso, che si è conclusa con una breve processione fino alla Croce. Qui due consacrate hanno versato dell'olio profumato sul legno ripetendo quanto compiuto duemila anni fa a Betània da Maria, sorella di Marta: "Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso,

La Croce

La Croce, protagonista del pellegrinaggio svoltosi durante la Settimana santa e ora collocata nel piazzale antistante la basilica, è stata realizzata dal falegname Ulzio Tavian di Aviano con legno ricavato da un larice plurisecolare (centottanta anni) della foresta demaniale di Tarvisio. Ha delle dimensioni imponenti: un'altezza di 7,48 metri e un peso di 5 quintali. Sul legno è stata incisa l'iscrizione "O Crux, ave spes unica".



La croce collocata, dal Sabato santo, nel piazzale retrostante la basilica



Mercoledì santo 31 marzo: l'arrivo della Croce a Motta di Livenza

ne cospargere i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo". Fatto, questo, ricorda proprio dal Vangelo proprio del Lunedì santo.

Nel primo pomeriggio di Mercoledì santo 31 marzo è partito da Portobuffolè il corteo di imbarcazioni che ha accompagnato la Croce a Motta lungo il Livenza. Alla partenza una grande folla ha applaudito la Croce, i bambini hanno lasciato andare tanti palloncini colorati e sono stati intonati canti e preghiere. Il viaggio ha toccato vari porti - Ghirano, Tremecque, Navolè, Meduna di Livenza, San Giovanni di Motta, Lorenzaga di Motta - e infine l'arrivo a Motta. Un tragitto emozionante, che in ogni porto ha visto tantissima gente ad attendere la Croce. Ma non solo nelle soste organizzate: è stato impressionante come le persone si affacciassero spontaneamente lungo gli

SONO 74 I VOLONTARI CHE HANNO FATTO PROMESSA FORMALE

I Cirenei della Croce

La Croce del Giubileo, nel percorso dell'accoglienza a Motta (dal porto fluviale al duomo) e della Via Crucis mottese, del Venerdì santo, è stata portata a spalle da 74 cirenei, che si sono prestati volontariamente a sopportare il peso del legno della Croce, circa 4 quintali, durante un itinerario di circa un chilometro.

Gran parte dei cirenei appartengono alla Confraternita dei Fratelli del Santissimo Sacramento, delle associazioni Alpini e

della Protezione civile. Tutti i cirenei sono stati incaricati della funzione in una intensa cerimonia di investitura, avvenuta giorni prima in basilica, con l'imposizione del segno penitenziale (il cingolo e della fascia rossa), che ha accompagnato la loro promessa formale: "Quanto a me non ci sia altro vanto che nella Croce del Signore Nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo (Galati 6, 14)".



I cirenei della croce



argini, attendendo il passaggio delle imbarcazioni. Un corteo composto da più barche: la più grande recava la Croce e poi alcune barche più piccole a scortarla con gli uomini della Protezione civile e dei Vigili del fuoco. L'arrivo a Motta è stato accolto da una grande folla. La Croce è stata portata a spalla fino alle porte del duomo, dai cosiddetti "cirenei".

L'ultimo tragitto è stato ovviamente la Via Crucis del Venerdì santo: una processione lungo il viale Madonna della città ha portato la Croce dal duomo alla basilica. Un'atmosfera rarefatta, in cui, durante i momenti in cui non vi erano canti o letture della liturgia, si percepiva un silenzio emozionante. La gente che camminava in modo composto con in mano tanti lumini accesi, e il piazzale antistante alla basilica anch'esso era pieno di can-



dele accese lungo il porticato. Infine il sabato, nel primo mattino, i cirenei si sono ritrovati per issare la Croce nel punto dove rimarrà perenne, nella parte esterna della basilica, all'ingresso della cappella delle Confessioni.

Una mostra sul pellegrinaggio

Da sabato 3 luglio (inaugurazione alle 17) a domenica 8 agosto è possibile rivedere i momenti più significativi del pellegrinaggio della Croce grazie alla mostra fotografica "Un Veritas eluceat. Croce, icona di salvezza" allestita nel chiostro della basilica. Verrà riproposta invece più avanti, anche a Motta, la mostra "La croce e l'artista" promossa dal Masci a fine marzo, a Sacile, in occasione del passaggio della Croce del Giubileo.

in alto: venerdì santo 2 aprile: Via Crucis dal Duomo alla Basilica,
qui: Venerdì santo 2 aprile: conclusione della Via Crucis sul sagrato della basilica



Il 25 luglio al santuario del monte Lussari

La basilica Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza organizza per domenica 25 luglio un pellegrinaggio al santuario del monte Lussari, nella foresta delle Alpi Carniche che ha donato il larice della Croce del Giubileo. Alle 8 partenza, in pullman, per Tarvisio dal parcheggio della basilica, alle 10.30 trasferimento in cabinovia da Camporosso al monte Lussari, alle 12 messa al santuario, alle 13 pranzo in rifugio, alle 16.30 ritorno. Costo 40 euro (oppure 26 con pranzo al sacco). Prenotazioni in basilica: telefono 0422-766030, 0422-289765, e-mail giubileomotta500@artigiana-tor.org.

Nelle nostre comunità parrocchiali l'altare della celebrazione eucaristica è segno della presenza di Cristo in mezzo a noi che continua ad offrire se stesso attraverso la sua passione e morte fino alla Risurrezione. Ecco perché il Crocifisso è il primo riferimento di salvezza per ogni cristiano.

L'ispirazione di issare nel piazzale del santuario-basilica una così grande e massiccia croce nasce proprio da un semplice, ma concreto gesto compiuto dal contadino Giovanni Cigana. Egli, da subito, piantò una croce per dire real-

Perché proprio una croce?

mente "Qui è apparsa la Madre di Dio". Perché proprio una croce? Non poteva preferire una statuetta della Vergine collocata, per esempio, sopra un albero o un ceppo? Non lasciamoci distrarre da futili supposizioni. Riconosciamo l'autenticità del gesto estremamente umano, semplice e immediato che esprime una precisa "Educazione interiore" di quel povero anziano.

Nell'individuo sono le esperienze personali di vita a strutturare, segnare e determinare le azioni e le scelte future della persona. Giovanni nel piantare una croce risponde all'educazione di una fede che gli ha insegnato a pregare la Vergine, a onorare il dolore di suo Figlio, a stare con lei, Madre, sotto la croce per non essere travolto dall'aggressivo vuoto della sofferenza e della morte.

Ecco che allora con Giovanni Cigana dobbiamo vedere anche quel sacerdote che, tra mensa della Parola e mensa eucaristica, ha predicato e celebrato fedelmente obbedendo così al comando "di perpetuare nei secoli il sacrificio offerto al Padre sull'altare della croce" come è citato nel prefazio per la consacrazione di un altare. Egli, quasi senza accorgersi, prepara così la sua anima sensibile di uomo ormai anziano ad incontrare Maria per essere unito con lei al sacrificio del Figlio immolato sulla croce come sacerdote e vittima.

Lungo la "via del fiume Livenza" e lungo la "via della città di viale Madonna"

abbiamo portato a spalla il segno della "perenne passione" che ciascuno sta percorrendo nella personale "via del dolore". Abbiamo sostenuto il segno del sacrificio, reso presente realmente e offerto ogni giorno nella messa dove Cristo patisce, muore e risorge.

Ogni persona presente il Venerdì santo con una candela in mano pregava e sostava in silenzio... Ma questa volta la via dolorosa non ci ha paralizzati o schiacciati, anzi ci ha illuminati umanizzandoci. Diventa allora un invito a realizzare condizioni che permettano di riconoscere, leggere, descrivere e dare un volto alla sofferenza e al dolore presente nel nostro cuore e nel mondo, solo così potranno sgorgare dal costato di Cristo presbiteri santi. I soliti cammini o incontri vocazionali sono vuoti e sterili in se stessi se non sono mossi dal reale Mistero della Salvezza che tocca l'universo intero e parla proprio nella realtà grande e povera dell'uomo.

In ogni Venerdì santo possiamo rompere con le solite abitudini per ricominciare a credere, a lottare, a sperare, a desiderare e cercare con costanza l'Eucaristia domenicale, unica esperienza di incontro che ci fa riportare la nostra presuntuosa esistenza dentro la Sua "sull'altare della croce" per essere rigenerati dall'Amore vero, autentico e indistruttibile, perché eterno.

Don Mauro Gazzelli
vicario parrocchiale
del Duomo di Motta



Venerdì santo 2 aprile: due religiose cospargono d'olio la croce a ricordo di quanto fece a Betània Maria sorella di Marta



IL 17 e IL 18 LUGLIO CON MONS. MARCUZZO

Il Giubileo dei cavalieri del Santo Sepolcro

Sabato 17 e domenica 18 luglio si terrà a Motta il Giubileo mariano dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, con la presenza del vicario patriarcale di Gerusalemme e

vescovo di Emmaus in Nazareth monsignor Giacinto-Boulos Marcuzzo (nativo di San Polo di Piave). Pubblichiamo i passaggi più significativi della lettera con cui il vescovo Marcuzzo annuncia l'evento.

Tanti cari saluti a tutti voi da Nazareth.

Vi scrivo, unito anche ai confratelli don Aldo Tolotto, padre Pietro Felet e don Ilario Antoniazzi, per un'occasione molto bella che vogliamo vivere insieme. Come tutti sanno il nostro caro santuario della Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza celebra quest'anno il Giubileo dei 500 anni. Già un gemellaggio tra i due santuari mariani di Nazareth e Motta è stato firmato e festeggiato il 17 aprile.

Nel quadro delle diverse celebrazioni è prevista, per il 17 e 18 luglio, una celebrazione giubilare speciale dei Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, sezione Veneto-Friuli, che hanno una grande devozione alla Madonna e, come tutti sanno, un grande attaccamento alla Terra Santa.

In sintonia con questo Giubileo mi sembra opportuno associare anche un altro bellissimo aspetto bilaterale e mariano: il legame missionario ecclesiale unico e meraviglioso che unisce la Terra Santa e Vittorio Veneto, grazie a 11 sacerdoti vittoriesi che dedicarono e dedicano tutta la vita sacerdotale alla

comunità cristiana di Terra Santa. Sacerdoti che hanno attinto molto al santuario della Madonna dei Miracoli e che hanno amato e servito, e alcuni di loro lo fanno ancora, la Terra Santa, la Galilea e Nazareth. Per mettere in risalto sia l'impegno speciale dei Cavalieri per la Terra Santa sia il legame missionario summenzionato, sarà presente molto probabilmente a Motta anche un gruppo di sacerdoti e seminaristi del Pa-



triarcato Latino di Gerusalemme.

Già che ho la gioia di essere stato invitato a presiedere questa celebrazione giubilare, non posso non aggiungervi anche un'altra intenzione: la devozione, con il relativo pellegrinaggio annuo, delle famiglie Marcuzzo-Nardin e famiglie apparentate e amiche a questo santuario in riconoscimento per i due fatti di guarigione che noi riteniamo "miracolosi" avvenuti a papà Vittorio nel 1943 e alla sorella Maria nel 1965.

Tanti cari saluti e ogni bene in Gesù Cristo e i Maria di Nazareth.

+ Giacinto-Boulos Marcuzzo

Il programma del Giubileo

Il programma del Giubileo mariano dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme è così articolato:

Sabato 17 luglio: alle 18.30 messa vespertina in Duomo; alle 20.30 incontro nel salone del patronato (partecipa anche il vescovo Corrado Pizziolo): alle 21 intermez-

zo musicale e alle 21.30 il vescovo Marcuzzo propone una riflessione sul tema "Terra Santa: terra di conflitto e di speranza. Chiesa di riconciliazione e di testimonianza".

Domenica 18 luglio: alle 17 messa in basilica; alle 18 intitolazione del piazzale est della basilica all'Annunciazione di Nazareth.



Sabato 17 aprile Terra Santa: il vescovo Giacinto-Boulos Marcuzzo con la pergamena del gemellaggio tra le basiliche di Nazareth e di Motta



Le origini dell'ordine

Le origini dell'Ordine Equestrale del Santo Sepolcro risalgono ai tempi della liberazione di Gerusalemme da parte di Goffredo di Buglione, capo delle milizie della crociata, che costituì l'Ordine dei Canonici del Santo Sepolcro.

Secondo quanto riportato dai cronisti delle Crociate, nel 1103, fu Balduino I, primo Re di Gerusalemme, che si pose a capo dell'Ordine dei Canonici del Santo Sepolcro con la prerogativa, per sé e per i suoi successori, di creare Cavalieri.

Questa facoltà era concessa in subordine al Patriarca di Gerusalemme, in caso di assenza o impedimento del sovrano. Quest'Ordine accoglieva tra i propri membri non solo i Canonici regolari (Fratres), ma anche quelli che erano chiamati Canonici secolari (Confratres) e Sergentes. Questi ultimi erano quei Cavalieri armati scelti tra le Milizie Crociate per il loro valore e il loro impegno e che, abbracciata la regola di sant'Agostino della povertà e dell'obbedienza, si erano impegnati specificamente alla difesa del Santo Sepolcro e dei luoghi santi sotto il comando del re di Gerusalemme e ne costituivano la milizia scelta. Già subito dopo la prima Crociata il ritorno delle varie componenti della Milizia, e quindi dei Cavalieri dell'Ordine dei Canonici del Santo Sepolcro, ai propri paesi di origine, determinò la creazione di Priorati dell'Ordine in tutta Europa.

Dopo la riconquista di Gerusalemme da parte di Saladino nel 1182, e poi definitivamente dopo la disfatta di Acri nel 1291, venne

meno l'unitarietà organizzativa dell'Ordine, intesa come Corpo militare cavalleresco.

L'Ordine continuò a esistere in Europa in quei priorati che, sotto la protezione di sovrani, principi, vescovi e della Santa Sede, mantene-

vano vivi gli ideali della Cavalleria Crociata di propagazione della fede, di difesa dei più deboli, della carità verso il prossimo.

Raramente i Cavalieri del Santo Sepolcro parteciparono ancora ad eventi militari a difesa della cristianità,

ad eccezione di quanto avvenne in Spagna. Nel XIV secolo la S. Sede ottenne dal Sultano d'Egitto, dietro il pagamento di un altissimo riscatto, che la custodia dei santuari della fede cristiana fosse affidata ai Frati Minori di S. Francesco. Quando, nel 1847, venne ripristinato il Patriarcato latino, Pio IX conferì un assetto moderno all'Ordine con la promulgazione di un nuovo statuto. Esso venne posto direttamente sotto la protezione della S. Sede e la reggenza affidata al patriarca latino.

Si venne inoltre a definire il ruolo fondamentale dell'Ordine, ossia il mantenimento delle opere del Patriarcato latino di Gerusalemme, pur conservando il compito più propriamente spirituale di propagazione della fede. Pio XII nel 1949 stabilì che il Gran Maestro dell'Ordine fosse un cardinale di Santa Romana Chiesa, assegnando al patriarca di Gerusalemme la prerogativa di Gran Priore.

Nel febbraio del 1996 il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II ha elevato la dignità dell'Ordine. Oggi esso è infatti un'associazione pubblica di fedeli (quindi è un'istituzione laicale), eretta dalla Sede apostolica a norma del can. 312 par. 1, 1°. Gode di personalità giuridica canonica e civile.

Ma al di là dei riferimenti storici e delle vicissitudini che ne hanno contraddistinto la vita, ciò che oggi ha valore e interesse, è il ruolo affidato all'Ordine e che esso svolge tramite la sua struttura operativa nell'ambito della Chiesa cattolica e delle comunità ove è presente.

Cosa fa l'Ordine oggi

Oggi le finalità dell'Ordine sono: rafforzare nei suoi membri la pratica della vita cristiana; sostenere e aiutare le opere e le istituzioni culturali, caritative e sociali della Chiesa cattolica in Terra Santa, particolarmente quelle del Patriarcato latino di Gerusalemme; zelare la conservazione e la propagazione della fede in quelle terre, interessandovi i cattolici sparsi in tutto il mondo; sostenere i diritti della Chiesa cattolica in Terra Santa.

Come si diventa Cavalieri

Per candidarsi di norma, ma non necessariamente, ci si avvale della presentazione di un appartenente all'Ordine. Il delegato e il preside della sezione territorialmente competente, attraverso un primo colloquio, verificano le caratteristiche del candidato. Se giudicate in linea di massima compatibili con i requisiti richiesti, il candidato potrà iniziare un periodo di formazione della durata non inferiore ai 12 mesi. Superato positivamente questo periodo il candidato potrà presentare istanza di ammissione attraverso la Luogotenenza di appartenenza.

La struttura dell'Ordine

L'Ordine ha una struttura prettamente gerarchica, al vertice della quale si pone il Cardinale Gran Maestro, che si avvale della collaborazione di un ente consultivo, il Gran Magistero, cui è affidato il compito di concordare e definire annualmente con il Patriarcato latino di Gerusalemme i programmi operativi e gli interventi a favore delle strutture cristiane in Terra Santa, nonché i relativi tempi e le modalità di attuazione. L'Ordine è suddiviso in Luogotenenze, le quali sono suddivise in Sezioni, che a loro volta, se ne esistono i presupposti, possono essere suddivise in Delegazioni. L'Ordine attualmente è articolato in 52 Luogotenenze: 24 in Europa, 15 nel Nord America, 5 in Sud America e 6 in Australia ed Estremo Oriente. Il numero degli appartenenti attivi dell'Ordine, cioè di coloro che partecipano alla sua vita nell'impegno di servizio e di carità assunti all'atto dell'ammissione, è di circa 23 mila.



ODERZO (TV) P.zza Cav. Vittorio Veneto

DAL
LA TRADIZIONE
CONTEMPORANEA



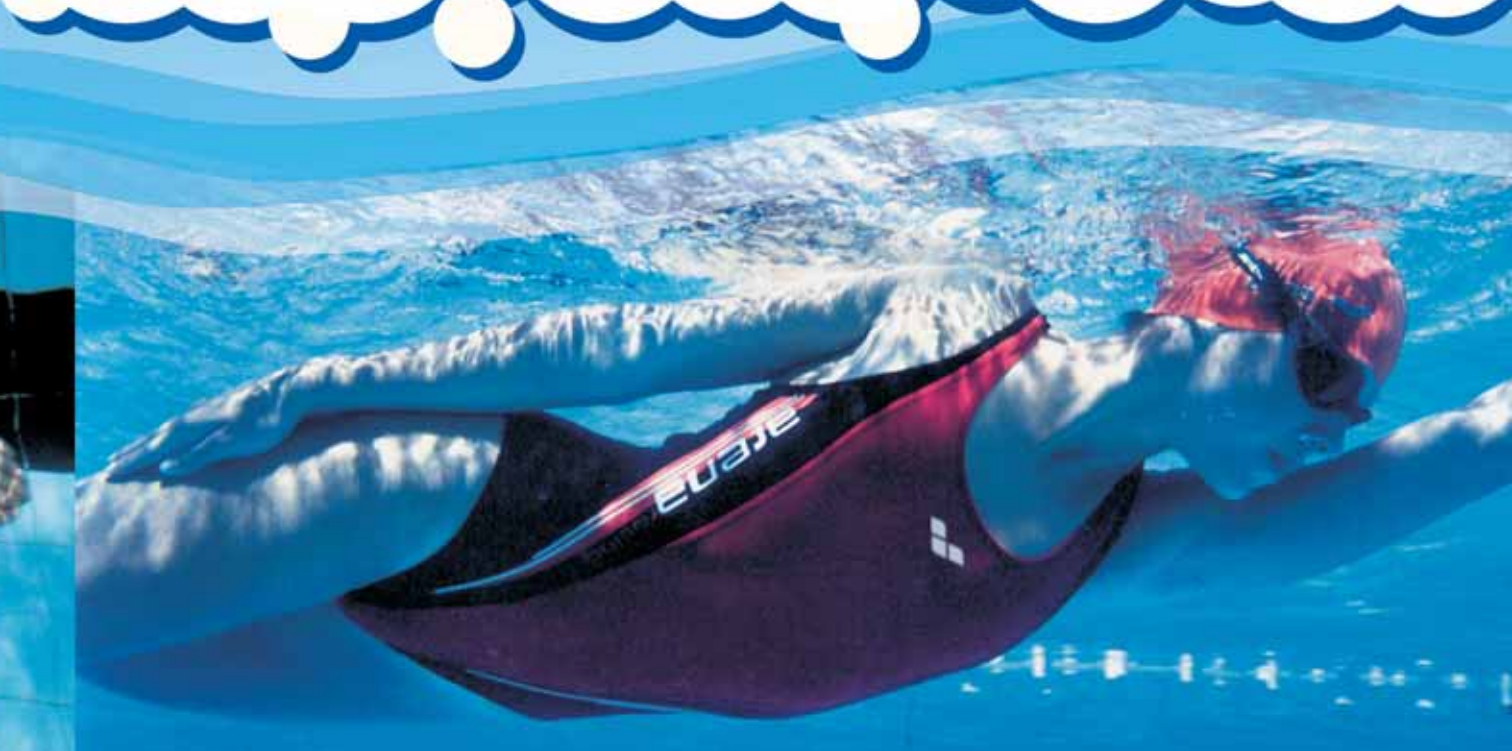
1950
EDIZIONE
FINUA

ANNO
NCO
NE CONTINUA



MOTTA DI LIVENZA (TV) Viale della Stazione, 11

**CALZATURE E ABBIGLIAMENTO
DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI IMBATTIBILI,
CON LA PROFESSIONALITÀ E LA CORTESIA
CHE CI CONTRADDISTINGUONO**





PER NOVE SERE FINO ALLA VIGILIA LA NOVENA

La grande festa dell'Assunta

"Oggi la Vergine Maria, madre di Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, è stata assunta nella gloria del cielo. In lei, primizia e immagine della Chiesa, hai rivelato il compimento del mistero di salvezza e hai fatto risplendere per il tuo popolo, pellegrino sulla terra, un segno di consolazione e di sicura speranza. Tu non hai voluto che conoscesse la corruzione del sepolcro colei che ha generato il Signore della vita".

Sono le belle parole del prefazio della messa della solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (15 agosto). Centinaia di fedeli lo ascolteranno nelle navate della basilica di Motta. Come per tutte le feste liturgiche della Madonna è prevista, infatti, una grande affluenza.

La definizione del dogma dell'Assunzione di Maria è avvenuta nel 1950 per opera di Pio XII. Ignoriamo se, come e quando avvenne la morte di Maria, festeggiata

assai presto come "dormitorio". È una solennità che, corrispondendo al natalis (morte) degli altri santi, è considerata la festa principale della Vergine. Il 15 agosto ricorda con probabilità la dedicazione di una grande chiesa a Maria in Gerusalemme.

La Chiesa celebra oggi in Maria il compimento dei Misteri pasquali. Essendo Maria la "piena di grazia", senza nessuna ombra di peccato, il Padre l'ha voluta associare alla risurrezione di Gesù.

Dal 6 la Novena e il 15 messa su Raiuno

VENERDÌ 6 AGOSTO

Inizia questa sera la novena della Madonna Assunta. Ogni sera fino al 14 agosto è in programma, alle 20.30, una processione alla luce delle fiaccole.

DOMENICA 15 AGOSTO

Alle 11 messa solenne dell'Assunta, presieduta dal vescovo Corrado Pizziolo, trasmessa in diretta da Raiuno.

Alle 21.30 concerto Luci e Suoni nel sagrato della basilica.



Maggio: ogni giovedì del mese è stato recitato processionalmente il rosario alla luce delle fiaccole



LIVENZA ELETTROIMPIANTI snc
di Menegaldo A. & Nardin G.

Via Albano Capoluogo, 22/A · 31045 MOTTA DI LIVENZA (TV)

Tel. 0422 768394 · Fax 0422 1788286

www.livenzaelettroimpianti.it

E-mail: info@livenzaelettroimpianti.it



IMPIANTI FOTOVOLTAICI

IMPIANTI ELETTRICI

INGRESSI AUTOMATICI

ALLARME e VIDEOSORVEGLIANZA

DOMOTICA e CONFORT

DAL 10 AL 12 SETTEMBRE

Un Festival dedicato a Maria

Dal 10 al 12 settembre è in programma il Festival mariano promosso dal Comitato organizzatore del Giubileo in collaborazione anche con L'Azione. Questo il programma del Festival:

Venerdì 10

Alle 16 convegno ecumenico "L'immagine di Maria nella storia della chiesa cristiane" (a cura dell'Istituto studi ecumenici San Francesco della Vigna, Venezia).

Alle 20.45 reading di Neria De Giovanni di opere di autori italiani, tratte dal libro "Maria nella letteratura d'Italia".

Sabato 11

Alle 10 il libro mariano nell'editoria cattolica. La proposta della Libreria Editrice Vaticana.

Dalle 10 alle 19 Maria nella poesia contemporanea: ispirazioni, performance, opere di poeti italiani.

Alle 20.45 concerto corale e strumentale "Magnificat", direzione Dan Rapoport (Israele).

Domenica 12

Alle 10 messa ripresa in diretta da Rete Veneta.

OPERA ROMANA
PELLEGRINAGGI



L'AZIONE

Dan Rapoport e la copertina del libro "Maria nella letteratura d'Italia"

Alle 16 concorso ex-tempore di pittura "Maria in cammino con il pellegrino".

Alle 16.30 itinerari europei della fe-

de e santuari mariani nella proposta dell'Opera romana pellegrinaggi.

Alle 17.45 premiazione concorso ex-tempore di pittura.



CONSULTORIO FAMILIARE "Centro per la Famiglia"

DAL 1977

CONEGLIANO - Via Caronelli, 14 - Tel. 0438 32053
e-mail: consultoriocpf@alice.it



Consultorio è...

Assistente Sociale

Infermiera Professionale

Consulente Etico

Consulente Legale

Psicologo

Ginecologo

Medico

Metodi Naturali

...un aiuto per te!



DAL 16 AL 19 SETTEMBRE FORUM DI MARIOLOGIA

Per meglio conoscere Maria

In occasione dei 500 anni dalle apparizioni della Madonna dei Miracoli, la Pontificia Accademia Mariana Internationalis, ente vaticano per il coordinamento degli studi sulla beata Vergine Maria nel mondo, organizza dal 16 al 19 settembre a Motta di Livenza un forum di mariologia intitolato "Ecco tua madre (Gv 19, 27). La presenza di Maria in mezzo a noi!".

Tra le tante iniziative promosse per celebrare l'importante anniversario, il forum ha lo scopo di proporre una riflessione teologica e pastorale sulle ragioni della presenza di Maria nella terra veneta, con il contributo di alcuni dei maggiori esperti dei vari centri di studio e delle università pontificie. Sarà messo in luce il posto centrale che spetta alla Vergine nella vita di tanti fedeli, nella convinzione che non vi sia alcuna figura umana che come lei rappresenta il simbolo culturale più potente e popolare degli ultimi duemila anni:

la Vergine Maria segna la vita di molti popoli ed è fondamentale per il "pensare cristiano". Ma tra i tanti devoti che frequentano il santuario, chi conosce Maria? Non è sufficiente solo pregare, bisogna anzitutto conoscere Colei che si prega! Ecco allora il perché di un



Giovedì 28 gennaio 2010, festa di San Tommaso d'Aquino, papa Benedetto ha incontrato le sette Pontificie Accademie che fanno riferimento al Pontificio Consiglio della Cultura. Tra esse anche l'Accademia Mariana Internazionale.

forum di mariologia: per far approfondire e maturare la fede dei tanti fedeli che venerano la Madre di Dio.

L'apertura del forum è prevista per il pomeriggio del 16 settembre (alle 16), con l'intervento delle varie autorità locali e la presentazione dei lavori fatta da padre Vincenzo Battaglia, presidente della Pontificia Accademia Mariana Internazionale.

Nel pomeriggio del giorno (15.30-19) dopo Alberto Valentini, biblista dell'Università Gregoriana, presenterà la figura di Maria che, da sconosciuta donna ebrea, fu scelta da Dio per diventare la protagonista di un evento storico per il quale ancora oggi in tutto il mondo si rea-

lizzano le sue parole profetiche: "tutte le generazioni mi chiameranno beata" (Lc I, 48).

Le due relazioni che seguiranno tengono conto di un dato importante: Motta di Livenza non è più una sperduta città del Nord-Est, ma anch'essa si trova ormai in mezzo alle varie culture che in questi anni si stanno integrando nel territorio. Per questo motivo, prenderà la parola la professoressa Houshmand Zadeh Shahrzad, mussulmana iraniana, che spiegherà come la Madre del profeta Gesù è venerata e amata nel mondo islamico. Sembra, infatti, che Maria sia la porta di accesso privilegiata per il dialogo interreligioso tra cristiani e mussulmani, così che i santuari mariani in Italia possono diventare un luogo di comune venerazione come avviene in molti paesi orientali.

Infine Jean Pierre Lasoul, sacerdote congolese, offrirà una panoramica sulla pre-

senza della Vergine nelle varie culture africane e asiatiche.

Il sabato sarà dedicato al santuario di Motta di Livenza e alla pietà mariana veneta (9-12.30 e 15.30-18.30). Stefano M. Cecchin, della Pontificia Università Antonianum, inizierà con una

lettura francescana della Vergine tenendo conto dei maestri francescani veneti, custodi del santuario, sino alla singolare figura del motense padre Leonardo M. Bello. Monsignor Orlando Barbaro, del patriarcato di Venezia, metterà in luce il ruolo e la storia del santuario nel suo mezzo millennio di storia. Nel pomeriggio, Emilio M. Bedont, dell'Istituto superiore di scienze religiose "Santa Maria di Monte Berico", illustrerà il significato della devozione mariana tra la nostra gente e il ruolo dei santuari mariani nella Chiesa veneta. Infine, Gian Matteo Roggio, della Pontificia facoltà Teologica Mariana, tratterà la problematica questione delle apparizioni mariane nella vita della Chiesa.

La domenica sarà totalmente dedicata alle celebrazioni liturgiche con la solenne concelebrazione eucaristica e la processione presieduta dal patriarca di Venezia.





IL 19 SETTEMBRE CON IL PATRIARCA SCOLA

La processione del dono

Quando uscirà dalla sua casa - la basilica - e andrà incontro al popolo dei suoi fedeli, si presenterà come Madre e Regina. Suoneranno le campane a festa, perché la Madonna sarà felice di stare assieme a tanti suoi figli accorsi sotto il suo manto.

Questo accadrà domenica 19 settembre 2010 alle 16. La bella immagine della Madonna dei Miracoli, seduta sul suo trono regale, con Gesù Bambino sulle ginocchia, accompagnata dai suoi angeli, finalmente varcherà

la Porta Santa della basilica. Qui riceverà i doni delle comunità dei pellegrini, che secondo la simbologia biblica di offerta porteranno il pane, il vino, l'olio, il sale.

Accadde anche quel 9 marzo 1510. Giovanni Cigana era inginocchiato davanti al capitello e chiedeva di essere esaudito nella sua preghiera: che l'amico Luigi Facchini fosse disposto a venire ad aiutarlo a lavorare il suo campo. La Madonna, apparendo a Giovanni, sapeva dunque di dover entrare nella dimensione umana del momento, rispondendo a

questa preghiera. Questo dono fu quindi il suo segno, il segno della Verità a cui Lei porta: "Vai dal tuo amico e lui non una sola volta ma ben per tre volte ti dirà che verrà volentieri ad aiutarti".

Anche a Cana di Galilea successe così. Gesù non era pronto a manifestarsi; ma Maria vide l'affanno umano degli invitati e convinse Gesù a fare il miracolo della trasformazione dell'acqua in vino.

È sempre così, chiediamo a Maria che interceda per noi, immeritevoli, verso Cristo suo Figlio.

Giovanni Cigana, davanti al dono di quel miracolo, così universalmente piccolo ma personalmente grande, promise alla Beata Vergine la sua vita con queste parole (secondo il cosiddetto Foglio Vecchio del 1536 che descrive il racconto dell'Apparizione avvenuta ventisei anni prima): "Madonna, non sparagnerò la mia vita, finché non adempierò al tuo reverendo messaggio".

Al tema del dono è, appunto, dedicata la Santa Processione del 2010. Essa è

continua a pag. 18



La solenne processione del 2000. A pagina seguente, migliaia di persone accompagnano Maria durante la solenne processione del 2000



Il programma del 19 settembre

A mezzanotte inizio dell'ostensione della venerata immagine della Beata Vergine nella cappella dell'apparizione.

Da mezzanotte alle 5.45 recita nella notte del rosario di ringraziamento: i venti misteri per contemplare il volto di Cristo. Visita di venerazione all'immagine della Madonna dei Miracoli.

Alle 6 prima messa nel giorno della festa a Maria (celebra il ministro della Provincia veneta di Sant'Antonio dei Frati Minori).

Alle 10 messa solenne per la memoria della consacrazione della basilica avvenuta la terza domenica di settembre del 1546 (partecipano tutti i guardiani dei conventi ofm della Provincia veneta).

Alle 16 la venerata im-

magine della Madonna dei Miracoli si presenta al popolo dei suoi fedeli come Madre e Regina (nel sagrato della basilica). Offerta dei doni delle comunità convenute dai monti ai mari: il pane, il sale, l'olio, il vino. Preghiere di ringraziamento alla Beata Vergine.

Alle 16.30 inizio della processione, presieduta dal patriarca di Venezia, presidente della Conferenza dei vescovi del Triveneto, Angelo Scola (*nella foto*). Tre soste di intercessione per: i malati, davanti all'edicola mariana (incrocio via Piaveviale Venezia); il lavoro: nell'area civica della piazza Maggiore; le famiglie: davanti all'ingresso della scuola materna.

Lungo il percorso sono esposte tutte le invocazioni delle litanie della Madonna



dei Miracoli.

Alle 18 arrivo in santuario: benedizione del rosario della Madonna dei Miracoli: preghiera per le chiese sorelle nel mondo (Africa, America, Europa, Asia,

Oceania); preghiera per papa Benedetto XVI; saluto e benedizione solenne del patriarca di Venezia, Angelo Scola.

Alle 18.30 rientro in chiesa.





Gemellaggio con il Santuario di Atacora

Durante la solenne processione del Giubileo vi sarà uno spazio dedicato alla preghiera per le Chiese sorelle della basilica nel mondo: in America **Villa Elisa** (quartiere periferico della capitale dell'Argentina, Buenos Aires, dove è stata costruita la chiesa dedicata alla "Virgen de lo mila gros - la Vergine dei miracoli"); in Europa la parrocchia di **L'Isle Jourdain** (cittadina francese gemellata con la città di Motta); in Asia il villaggio cattolico di **Kushupr** in Pakistan; in Medio Oriente la basilica gemellata di **Nazareth**; in Africa il Santuario di **Atacora** nella diocesi di Natingou (Benin).

Con il santuario africano verrà sottoscritto un gemellaggio che si propone di realizzare un ponte di rap-

porti fraterni tra l'Italia e il Benin, l'Europa e l'Africa. I due santuari, condividendo la preghiera del rosario, lo reciteranno in comunione, pur a distanza, nel mese di maggio di ogni anno. Nella preghiera dei fedeli delle messe, nel giorno dell'anniversario dell'Apparizione della Madonna a Motta di Livenza e della consacrazione della chiesa di Atacora, si reciterà un'intenzione di preghiera rivolta, rispettivamente, ai fedeli dell'altro santuario. I due santuari si impegnano ad accogliere con disponibilità i pellegrini provenienti dall'altra chiesa sorella.

Alla Processione parteciperà il vescovo della diocesi africana monsignor Pascal N'Kouè, il quale è stato più volte ospite della diocesi di Vittorio Veneto. Da an-



il Santuario di Atacora

ni, infatti, è in corso una collaborazione tra l'Associazione famiglie rurali (l'Afr) Sinistra Piave e la diocesi di Natingou. L'Afr finanzia e sostiene le scuole materne ed elementari dei villaggi di Boukombé, di Pèporiyakou e di Kouandé.

Nel Vescovado sono già in piena attività, impiegando diversi giovani del luogo, un panificio, un ristorante, una farmacia, una sala informatica e una radio. Sta prose-

guendo, sia pur tra molteplici difficoltà, la costruzione dell'ospedale di circa 120 posti letto di S.te Bakita grazie ai finanziamenti di organismi e istituzioni (Regione Veneto, Fondazione Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, Ulss 15), e di imprese private e associazioni varie. Anche l'azienda agricola e il centro di formazione Pam-Pam di Perma, già in parte funzionanti, stanno per essere rilanciati.



la passione per la ferramenta!

via Giovanni Cigana, 9
MOTTA DI LIVENZA (TV)
info@idrofer.net
www.idrofersrl.net

Medico Chirurgo Odontoiatra
Specialista in Anestesia e Rianimazione

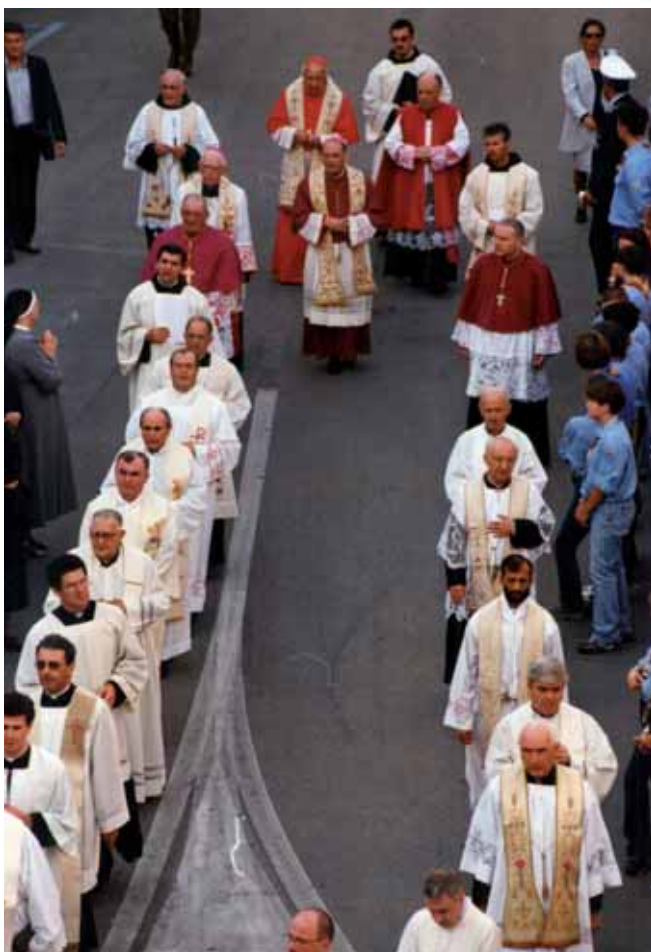
Dott. Lorianò Brugnera

Via Marconi 6/1 - GORGÓ AL MONTICANO (TV)
Tel. 0422 740 396 - E-mail: lorianò.brugnera@libero.it

- Ablazione dal tartaro e sedute di igiene orale
- Trattamenti conservativi (otturazioni)
- Endodonzia (trattamenti canalari)
- Protesi totali o parziali
- Protesi fissa
- Chirurgia parodontale
- Chirurgia estrattiva
- Implantologia
- Ortodonzia
- Pedodonzia
- Sbiancamenti
- Elettromografia (usata in ambito odontoiatrico)
- Postura (usata in ambito odontoiatrico)
- Agopuntura (usata in ambito odontoiatrico)

ORARI DI APERTURA E PER APPUNTAMENTI

Lunedì	09:00 - 12:00	14:30 - 19:00
Martedì		14:30 - 19:00
Mercoledì	09:00 - 12:00	14:30 - 19:00
Giovedì	09:00 - 12:00	14:30 - 19:00
Venerdì		12:00 - 18:00



Il cardinale Pio Laghi e il vescovo Alfredo Magarotto presiedono la solenne processione del 2000

continua da pag. 15

probabilmente l'evento religioso più significativo di questi dodici mesi di Giubileo. È anche la Processione del secolo mariano, che si unisce in un abbraccio conclusivo alla Peregrinatio Mariae, che ha visto l'icona della Madonna per tre anni portata nelle chiese e tra le case del territorio a lei devoto tra la pedemontana veneto-friulana e il mare Adriatico.

In cinque secoli la Madonna di Motta ha elargito

miracoli di guarigione nel corpo e nello spirito, ha benedetto le famiglie, ha dato luce ai percorsi di vita delle persone, ha assistito le comunità civili nei drammi delle guerre, delle carestie, dei disastri naturali, ha accompagnato gli emigranti lontani dalla patria, ha fatto ritrovare il percorso della fede a tanti smarriti, ha dato la speranza del perdono e della vita eterna ai morienti che l'hanno invocata.

Questi doni ricevuti sono, da secoli, nella memoria

collettiva e individuale di tutti quelli che ricorrono alla Madonna dei Miracoli di Motta.

Per questo il 19 settembre 2010 sarà il giorno in cui diremo a Maria il nostro grazie, gli daremo il dono della nostra dedizione, gli offriremo la nostra vita senza alcun risparmio, come disse Giovanni Cigana, per realizzare il disegno di Cristo.

A testimonianza di questa nostra dedizione, alla conclusione della Processio-

ne, alzeremo il rosario del Giubileo verso la santa immagine della Madonna che, prima di rientrare in basilica, assisterà maternamente alla benedizione impartita dal patriarca di Venezia, cardinale Angelo Scola, che dopo aver presieduto tutta la liturgia, effettuerà quest'ultimo rito di santificazione del rosario, quale vincolo di amore che ci unisce al Cielo.

Mario Po'

Un nuovo abito per Maria



La Madonna dei Miracoli avrà un nuovo abito già a partire dalla festività dell'Assunta e, quindi, apparirà durante la processione proprio come una regina. Infatti da quasi un anno nel monastero di clausura di Santa Elisabetta di Verona, le Sorelle Povere di Santa Chiara stanno realizzando un prezioso vestito ricamato a mano, dedicando a questo lavoro diverse ore al giorno, con tante difficoltà e impegno ormai introvabile. Sarà un capolavoro di arte sartoriale e di ricamo. È un grande dono a Maria.

L'AZIONE

Settimanale della diocesi di Vittorio Veneto

(iscritto al n. 11 del Registro stampa del Tribunale di Treviso il 21-9-1948 e al Reg. Naz. della Stampa con il n. 3382 vol. 34 L. 649 del 5-9-91 - Iscr. ROC n. 1730)

Direttore responsabile
GIAMPIERO MORET
Redazione e amministrazione
Tel. 0438 940249
e-mail: lazione@lazione.it

www.lazione.it
Via J. Stella, 8 - Fax 0438 555437
stampa: L'Artegrafica snc Casale sul Sile-TV

ABBONAMENTI 2010:
Annuale (50 numeri) 43€
Semestrale 22€
Sostenitore 80€

Per l'estero chiedere in amministrazione.

Conto corrente postale n. 130310

"I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente nell'ambito della nostra attività e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo."

Questo settimanale è iscritto alla FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici ed associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana



CONCESSIONARIA ESCL. PUBBLICITÀ
www.agenzia.cima.it



31015 CONEGLIANO (TV)
via Legnano, 1
tel. 0438 412321

fax 043823371 • e-mail: info@agenzia.cima.it

Chiuso in redazione
il 24.6.2010 alle ore 16.00



Una nuova preghiera per la Madonna di Motta

In occasione del mese di maggio del Giubileo mariano don Mauro Gazzelli, vicario parrocchiale del Duomo di Motta, ha scritto un'intensa preghiera rivolta alla Madonna di Motta. La proponiamo ai lettori.

"O Vergine Madre, Figlia del Tuo Figlio", ogni persona può ricorrere a te e in cinquecento anni molti hai esaudito, perché tu sei nostra "mamma".

O Madre di Dio, liberaci dalla presunzione di voler bastare a noi stessi a tutti i costi, rendici consapevoli che per essere felici basta vivere come figli che si lasciano prendere in braccio.

O Vergine del sì, spezza l'egoismo della superficialità e dell'indifferenza che ci vuole convincere a vivere senza Tuo Figlio Gesù; fa' che ci impegniamo a lottare con noi stessi una volta per tutte, perché solo con le vere e autentiche scelte di vita possiamo salvare noi stessi e gli altri.

O Figlia della purezza, toglì i pesi dai nostri cuori ingannati dall'illusione che nulla potrà rovinarci e umiliarci e aiutaci a ricominciare con scelte di bene autentico.

Chiedi perdono a Tuo Figlio se non riusciamo ancora a contagiare nessuno nella fede perché timorosi di viverla pienamente.

Chiedi perdono a Tuo Figlio se le nostre comunità parrocchiali sono incapaci di suscitare nuove vocazioni alla vita sacerdotale.

Chiedi perdono a Tuo Figlio perché con il nostro egoismo, la nostra irresponsabilità e la nostra incapacità di amare fino in fondo stiamo lacerando irreparabilmente le nostre famiglie.

Chiedi perdono a Tuo Figlio per le scelte mediocri e indolenti dei nostri giovani: non li abbiamo fatti mai sognare cose grandi e ci siamo dimenticati di dire loro dei "no" e di mostrare loro la gioia di credere nella Chiesa e nell'Eucaristia.

"Madonna dei Miracoli" conduci al cielo ogni paura, ogni perché, ogni lacrima, ogni rimorso, ogni ansia, ogni ingiustizia, ogni amarezza, ogni viltà, ogni disperazione, ma accogli anche ogni nostra speranza, attesa, amicizia, fedeltà, carezza, desiderio, verità e gesto di adesione alla fede affinché la presenza del Tuo Figlio Gesù non venga a mancare nei nostri cuori, nelle nostre case e nelle nostre città. Amen!

Celebrazioni ed eventi vari in Basilica in agosto e settembre

AGOSTO SABATO 7

Alle 18 celebrazione della messa in rito armeno-cattolico.

SABATO 14

Alle 17 apertura della mostra "Tradizione ortodossa e simbologia cattolica nell'immagine di Maria" (a cura dell'Istituto studi ecumenici San Francesco della Vigna, Venezia). La mostra prosegue fino al 19 settembre.

DOMENICA 15

Alle 21.30 nel sagrato della basilica concerto di luci e suoni.

DOMENICA 29

Incontro degli emigranti veneti e friulani: alle 10 messa, alle 11 consegna dell'immagine benedetta della Madonna dei Miracoli per le comunità degli emigranti nel mondo.

SETTEMBRE SABATO 25

Alle 15 assemblea diocesana dell'Azione Cattolica.

DOMENICA 26

Giornata diocesana dell'ammalato a cura dell'Unitalsi di Vittorio Veneto. Alle 15 recita del rosario e alle 15.30 celebrazione eucaristica.



tende da sole e...molto di più



per la vostra casa

TEPORLUX

GAZEBI E OMBRELLONI



TENDE DA SOLE



TENDE DA INTERNI



ZANZARIERE E TAPPARELLE



MOBILI DA GIARDINO

CUPOLINI per sole e pioggia



Sede e produzione:

SAN FIOR (TV)
Via Caliselle, 49
Tel. 0438.260270 - 260180
Fax 0438 260312



Esposizione e vendita:

IL CATALOGO

LA CITTÀ CAMPIONARIA PER CORREDARE LA CASA
SAN FIOR (TV) - Via Bradolini, 3
(circonvallazione di Conegliano)
Tel. 0438.401112 - Fax 0438.409033

www.teporlux.com

Numero Verde
800-384618